

Dimensione immagine:  
[francobollo media grande tiff](#)

Giornale di Brescia del 21/04 pag. 16

16 **garda e valsabbia**

# Sabato pomeriggio passeggiando in Valvestino

Alla scoperta dell'Ecomuseo con l'associazione Fenilet di Turano, in chiusura una cena. Iscrizioni entro venerdì



Il «Fenilet», vecchio fenile che si affaccia sull'abitato di Turano

**VALVESTINO** Il «Fenilet» di Turano propone una «equo-passeggiata» alla scoperta del cuore verde del Parco alto-gardesano e dei suoi prodotti tipici. L'iniziativa, inserita nel calendario di eventi promossi dall'Ente «Foreste da vivere», è in programma sabato e si propone di offrire un'occasione di promozione del territorio e della filiera agro-alimentare della Valvestino. La manifestazione è promossa da Legambiente, cui Ersal ha dato in gestione, dopo averlo ristrutturato nel 2007, il «Fenilet», un vecchio fenile che dall'alto di un pendio si affaccia sull'abitato di Turano. Proprio

nella piazzetta di Turano si ritroveranno, sabato alle 15, i partecipanti all'«equo-passeggiata» che si snoderà lungo un percorso alla scoperta dell'Ecomuseo di Valvestino. La sgambata si concluderà con una cena al Fenilet, a base di prodotti a «km zero», pernottamento e colazione (partecipazione 25 euro; è necessario prenotare entro venerdì telefonando al numero 339.4742041).

Il Fenilet, gestito da Federico Righettini, dispone di 18 posti letto; gli iscritti in esubero saranno eventualmente alloggiati presso le strutture dell'albergo diffuso presenti sul territorio. L'obiettivo dell'iniziativa è la promozione di stili di vita etici e sostenibili, a cominciare dalle scelte che si fanno a tavola. **s. b.**

# Nuvolera Il mondo del 118 viene spiegato ai cittadini

**NUVOLERA** L'Assessorato all'igiene e sanità del comune di Nuvolera, in collaborazione con il Van (Volontari ambulanza) di Nuvolera, hanno organizzato per domani sera alle 20.45, presso il teatro dell'oratorio, un incontro aperto a tutti i cittadini dal tema «Intervento, emergenza e urgenza 118: chi come e perché».

Infurti domestici, cadute accidentali, anziani in difficoltà: questi saranno alcuni dei concetti che verranno sviccerati durante la discussione tra l'assessore Ernesto Giacobbe e il dottor Claudio Maire, responsabile Aul e 118 di Brescia.

Il tema che verrà affrontato è di grande importanza: vera stabilità e spiegazione quale è il ruolo del soccorritore delle associazioni di volontariato nell'emergenza sanitaria che, purtroppo, vanno via via sempre aumentando.

Il Van di Nuvolera, tramite il presidente Giordano Furlong, sempre vicino a queste tematiche e sempre prodigo nei consigli, per questa serata ha trovato la completa collaborazione da parte del sindaco Luciana Sgotti e dell'assessore Ernesto Giacobbe, certi di fare cosa gradita e utile a tutti i cittadini di Nuvolera. **E non solo. g.n.**

# Fasano Va dai in azione: avvelenati tre giganti verdi

Ignoti hanno iniettato sostanze nocive nei tronchi di cedri himalayani: quasi certamente dovranno essere abbattuti

## Raggiungono un'altezza di 60 metri

**FASANO** Il «Cedrus Deodara» è una conifera originaria del versante occidentale dell'Himalaya, diffuso nella parte orientale dell'Afghanistan, nel nord del Pakistan, nel Kashmir, negli stati nord-occidentali dell'India, in Tibet e in Nepal.

Fu introdotto in Europa nei primi anni dell'Ottocento con funzioni ornamentali. Sull'Atto Garda i cedri dell'Himalaya, così come numerose altre piante esotiche importate ed paesaggi mitteleuropei, sono ormai parte integrante del paesaggio. Sono veri e propri giganti verdi che possono raggiungere i 60 metri d'altezza. Questa specie da noi si è trovata benissimo, proliferando in parchi pubblici e giardini privati. Non esiste vita storica che si rispetti, nel Nord Italia, che non vanti almeno uno di questi giganti. Sul Garda, dove i paesaggisti si sono sbrizzati, complice anche il clima particolarmente mite, ad introdurre specie provenienti da ogni angolo di mondo, i cedri sono diventati un elemento caratterizzante del paesaggio, finendo per comoriarlo marcatamente. Soprattutto a Gardone Riviera, i lustri architetti austriaci e tedeschi fecero nel secolo scorso un grande uso di alberi esotici per accompagnare la trasformazione dell'originario ambiente agricolo gardesano in un complesso di parchi lussuosi. **s. b.**

**FASANO** Le ferite potrebbero essere mortali: profondi fori effettuati con l'ausilio di un trapano alla base del tronco, a pochi centimetri dal terreno, all'interno dei quali sono state iniettate sostanze altamente nocive, forse una mistura di diserbanti, forse gasolio. Così sono stati gravemente colpiti, nei giardini, tre maestosi esemplari di Cedro Deodara, meglio noti come cedro dell'Himalaya, che da almeno sessant'anni ombreggiano maestosi il parco di un'abitazione di Fasano, frazione di Gardone Riviera, situata in via Resola.

Gli autori dell'inqualificabile gesto non vogliono semplicemente danneggiare le piante, ma avvelenarle in modo da farle morire: non si spiegano altrimenti le modalità del gesto compiuto. E ci sono, almeno in parte, riusciti.

### Danni gravi, anzi irreparabili

Uno dei tre grandi cedri è sicuramente spacciato, un secondo esemplare è gravemente danneggiato e difficilmente riuscirà a sopravvivere; solo una delle tre piante pare possa riprendersi, ma la diagnosi definitiva potrà essere effettuata solo tra qualche settimana. Questo il responso dei tecnici agronomi dell'Agricoltura di Gardone, intervenuti in soccorso delle piante lesionate. Il fatto viene denunciato dalla famiglia Tasso Ruffini, proprietaria dell'abitazione nel cui terreno si trovano gli alberi: «Tre splendidi cedri deodara, alberi monumentali, figlio di scottolotti e merli, sono stati barbaramente avvelenati da ignoti penetrati nel nostro giardino, in via Resola 29, a Fasano. Hanno perforato con un trapano la corteccia e spruzzato all'interno una mistura di diserbanti. Ora gli alberi stanno rissiccando e moriranno, nel corso, la casa». L'opera di chi ha preso di mira le piante è stata senza dubbio programata per provocare la morte e il buco effettuato col trapano nel legno vivo del cedro ha raggiunto i canali linfatici degli alberi, consentendo alle sostanze nocive introdotte nel tronco di diffondersi fino alla chio-

A destra i tre magnifici esemplari di Cedro Deodara, in basso il buco effettuato in uno dei tronchi degli splendidi alberi



Simone Botura

### A caccia dei colpevoli

La proprietà presa di mira si trova lungo la strada che da Fasano Sotto sale a Fasano Sopra, subito prima del cimitero. Ad est e ad ovest confina con altre abitazioni private, mentre a monte si trova un'area dove sono in costruzione nuovi insediamenti di edilizia convenzionata. Come sempre in questi casi, sarà difficile riuscire a dare un nome ai colpevoli dello sfregio compiuto nei confronti del lussureggiante paesaggio vegetale di Gardone Riviera. Certo è che il gesto è considerato, un vero e proprio danneggiamento patrimoniale contro il patrimonio paesaggistico, che appartiene a tutti, e assolutamente inaccettabile, sia se commesso da un vandalo, sia se compiuto con premeditazione da qualcuno dei residenti della zona, che si sente disturbato dalla presenza degli alberi. I proprietari sono costretti per quanto accaduto: «Quelle piante si trovano nel giardino da prima che diventassimo proprietari dell'abitazione. Hanno almeno sessant'anni. Ora se ne andranno abbattuti, visto il rischio che caschino sulla testa di qualcuno». E il paese perderà per sempre quei «giganti verdi» che da più di mezzo secolo ne caratterizzano il paesaggio. **s. b.**

# Lonato La voce di Giulia trionfa a Noi musica

**LANATO** Al teatro Italia, fra applausi e tante fotografie, si è chiusa la 2ª edizione del Concorso canoro Noi Musica 2010 che punta a scoprire giovani talenti. È stata una vittoria «in casa» quella di Giulia Valotti, diciottenne linate di ciotolente lonatese che si aggiudicò il primo premio con la canzone «Hallelujah» di Alexandra Burke. La giuria tecnica, composta da una decina di esperti di musica e di canto, ha scelto i sei vincitori della manifestazione canora che, in entrambi le serate fra il 10 e il 17 aprile, ha visto la partecipazione di un pubblico attento e numeroso. L'assessore lonatese Elvira Prandini e don Luca Nicodemi, parroco di Carliano e fondatore del progetto musicale, hanno premiato i sei vincitori. Oltre a Giulia Valotti, sul podio sono saliti al secondo posto Elena Camoccar-

o, di ciotolente di Monzambano (provincia di Mantova) con il brano «Il terzo fascista» di Tosca, al terzo posto Marco Tomoni, ventunenne di Carpenedolo che ha scelto la cover «Run», degli Snow Patrol. Con la romantica «Ancora, ancora, ancora» di Mina, Andrea Buttinuti sedicenne di Patone si è aggiudicato il premio della critica. La cantante Olivia Thissen di Padenghe sul Garda ha meritato il premio primavere. Almerone Vincenzo Altardo è andato al riconoscimento per la migliore canzone inedita, intitolata «Mentre», che ha colpito per l'originalità dell'arrangiamento. Alla fine sono stati ventuno i giovani talenti che sono esibiti sul palco lonatese dell'Oratorio.



Giulia Valotti

# Gavardo «Riaprite lo sportello immigrati»

Una raccolta firme del comitato «Sopra la panca»: si punta ad arrivare a mille entro fine maggio

## Lonato 20mila euro per i disagi

**LANATO** Ventimila euro. Tanto ha stanziato l'Amministrazione comunale per lenire i disagi e il calo degli affari patiti da commercianti ed artigiani a causa dei lavori di riqualificazione o sistemazione realizzati dall'Amministrazione pubblica. I costi previsti sono riferiti a interventi che hanno comportato la chiusura al traffico di strade e piazze. Sono minuziosamente individuati nel bando di gara emesso dal Comune prima delle elezioni amministrative. Riguardano i lavori di riqualificazione del centro storico: piazza Matteotti, via Tarullo, piazza Martiri della Libertà, ed alcune strade adiacenti al centro come via Repubblica, via San Giuseppe, Gaspari, coinvolte nei lavori di sistemazione del centro. Infine c'è anche via Borgo Ciochia al traffico a causa del crollo e poi dei lavori di rifacimento di parte del muro di sostegno.

**LANATO** Il comitato «Sopra la panca», dell'«accoglienza» continua la sua laboriosa attività in difesa dei diritti universali. Il gruppo, inizialmente attivo a Gavardo, sta allargando i propri orizzonti verso Villanueva e Prevalle e la sua battaglia raccoglie ogni giorno nuove adesioni. Negli ultimi due mesi sono state organizzate varie manifestazioni, tra cui la marcia contro il razzismo, che ha fatto sfilare insieme per le vie di Gavardo italiani ed extracomunitari. Ora il gruppo, a seguito di alcuni provvedimenti dei mesi scorsi, sta organizzando una raccolta firme per le petizioni: una sulla riapertura dello sportello immigrati, chiuso dall'Amministrazione gavardese a gennaio, l'altra per chiedere il ripristino delle panchine, rimosse dal centro storico la scorsa estate. Per ora la raccolta firme è arrivata ad un centinaio di unità, ma il gruppo conta di aumentare con i nuovi appuntamenti dell'1 e 2 maggio, dalle 14 alle 20, davanti al palazzo dello sport di Gavardo. Il comitato si pone due obiettivi, uno numerico e uno temporale: arrivare a 1.000 firme entro fine maggio. Intanto, per supportare alla mancanza dello sportello immigrazione di Gavardo, Villanueva si è attivata, scrivendo anche la Comunità Montana di Valle Sabbia, per mettere a disposizione un locale apposito.

Tuttavia la questione è ancora allo stato di trattativa. Pare infatti che la Comunità Montana abbia sottolineato un ostacolo di ordine economico: mancherebbero i fondi per l'apertura di un ulteriore sportello (al momento sono attivi quelli di Vestone, Vobarno e Patone). In uno degli ultimi incontri, organizzati per i portati, ad esempio, non si potrà più bere o mangiare, né legare una bidetella ad un palo: se lo si farà si incorrerà in una sanzione» hanno spiegato i relatori della serata, aggiungendo che «il rischio in cui si incorre è che si creino dei regolamenti che ledono tutti i gavardesi».

Laura Prandini

Copyright (C) 2006 [p.review.srl](#)